

ti Giudici, e faggi estimatori delle cose tocca di ben pesare le Circostanze, e vedere ove si possa presumere, che si sia mancato, o non mancato di rispetto, e di civiltà, ed ove mostrato, o non mostrato dispregio.

6. Gli *Strumenti* eziandio, *aggiunti*, ed *aiuti*, co' quali s'esequiscono le cose, fanno testimonio alle volte di qualche mal' animo nell' operante, e inducono Presunzione d' offesa, o precedano, o accompagnino, o seguano l' azione. Cosa lodevole, ed onesta è l' invitare i cittadini alle feste, a i negozi, e ad altre adunanze. Se un Cavaliere inviterà un' altro, mandando l' ambasciata per un guattero, o garzone di stalla, darà talvolta giusta ragione all' altro di far querela per l' uso di così vile *Strumento*. Ove altresì a qualche atto indifferente, ed equivoco fossero precedute, o seguitate appresso alcune parole denotanti voglia d' offendere, o ingiuriare altrui, come farebbe il minacciare, il vantarsi con superbia, e simili cose: per cagione di questi *aggiunti* potrà quell' operazione dallo stato d' innocente passare a quello d' offensiva. E chi dopo avere da persona legittima due, o più volte ricevuto divieto di parlare alla moglie altrui, tuttavia vuol parlarle, e conversare con esso lei: per cagione di questi precedenti *aggiunti* si presume colpevole di disonestà amicizia, o almeno dispregiatore di chi gli ha fatto il divieto. La mancanza ancora degli *aggiunti* o necessarij, o convenevoli, sovente fa che noi argomentiamo malizia, e Intenzione di dispregiare; ed offendere. Sfidansi Eteocle, e Polinice per decidere coll' armi una loro contesa. Incominciato l' assalto, sopraggiugne un terzo, che dalla banda di Polinice si mette anch' egli a tirar de' colpi ad Eteocle. Polinice non lo sgrida, non rifiuta il suo soccorso, non desiste dal combattere. Questa mancanza d' *aggiunti* convenevoli ci fa presumere, che di suo consentimento sia colui sopraggiunto, e che abbia voluto fare ad Eteocle una vile soperchieria.

7. Potrà il *Luogo* far' anch' esso cangiare aspetto alle cose. Avendo un Cavaliere qualche ragione segreta di dolersi d' un' amico suo se in vece d' ammonirlo privatamente, e chiederne a lui quella soddisfazione, che porta il dovere, e ch' egli come uomo onorato, giusto, e civile, verisimilmente gli darà in segreto; se questo Cavaliere, dico vorrà in *Luogo* pubblico, e in presenza d' altre persone ammonirlo, e pretendere da lui soddisfazione: ciò che in segreto non farebbe stato ingiurioso, nè spiacevole, ora divien tale per cagione del *Luogo*, e si presume in questo Cavaliere desiderio di fare onta, e dispetto all' altro. Nella stessa maniera chi essendo creditore d' alcuno può chiedergli il pagamento, senza che questi si possa dire oltraggiato (perchè chi si vale della sua Ragione, e del suo Diritto, non fa torto, ed ingiuria ad alcuno) se in vece di ricordargli il debito in disparte, e da solo a solo, vuole in pubblico *Luogo*, e alla presenza di molti, fargli istanza per essere pagato di ciò, che l' altro non gli negava, ed era pronto a dargli: si presumerà in lui cattiva Intenzione. Se parimente questo creditore senza necessità ch' egli abbia, fa rigorosa istanza d' essere pagato dall' altro in *Tempo* ch' egli fa non